



N. 4

Ritratto di Donna

Frida Kahlo

*"Alla fine siamo capaci di sopportare molto più
di quanto pensiamo"*



(Coyoacán, Mexico City 6 luglio 1907- 13 luglio 1954)

**ADGI SEZIONE MILANO
COMMISSIONE GENDER GAP**

**COORDINATRICI PROGETTO:
GIADA ANDRIOLO E PAOLA FURINI
IN COLLABORAZIONE CON
PAOLA CERULLO E STEREA**

"Piedi, perché li voglio se ho ali per volare?"

La Vita di Frida, il suo primo capolavoro.

Nasce il 6 luglio 1907 e muore il 13 luglio 1954 a Coyoacán, Mexico City. Casa Azul (blu)- così chiamata per il suo colore dominante- non era solo una casa, ma parte del suo universo. Donata al Messico dal marito Diego Rivera, ancora oggi è meta di molti appassionati d'arte.

Frida riesce a convivere per tutta la sua breve vita con il dolore, trasformandolo in arte: nasce con la spina bifida; da bambina si ammala di poliomielite, che le offende la gamba destra e la rende zoppa; **a 18 anni subisce un gravissimo incidente** mentre viaggia in autobus, che le procura la frattura multipla della spina dorsale, di parecchie vertebre, del bacino e della gamba sinistra.

Le conseguenze dell'incidente la costringono all'immobilità a letto, chiusa dentro un pesante busto, per molti mesi e la rendono per sempre preda di lancinanti dolori e gravi problemi fisici, per i quali nel corso della vita **subisce ben 32 interventi chirurgici.**

Al rientro a casa dopo l'incidente e il lungo ricovero in ospedale, i genitori per aiutarla a passare il tempo le regalano colori e pennelli, un cavalletto su misura, e attaccano uno specchio al baldacchino del letto, in modo che possa vedersi: è così che **Frida si appassiona alla pittura** e inizia la lunga serie di autoritratti.



"Non sono malata. Sono rotta. Ma sono felice, fintanto che potrò dipingere"

Nel 1928, a 21 anni, **conosce Diego Rivera**, il pittore più famoso del Messico rivoluzionario, che sposa nel 1929.

Diego ha 21 anni più di lei, tre matrimoni conclusi alle spalle e molte amanti, tra cui anche la sorella minore di Frida, evento che segna gravemente la coppia e da cui Frida è profondamente ferita.



I due sono sostanzialmente una "coppia libera", abitano a lungo in appartamenti separati e anche lei ha molte e molti amanti tra cui il rivoluzionario russo Lev Trotsky e il poeta André Breton.

Frida e Diego divorziano nel 1939, ma dopo breve si riavvicinano e si risposano nel 1940 a San Francisco.

*"Ho subito due gravi incidenti nella mia vita...
il primo è stato quando un tram mi ha travolto
e il secondo è stato Diego Rivera"*

Diego è il primo a percepire il grande talento artistico di Frida, incoraggiandola a continuare.

Entrambi sono grandi artisti, lui già di fama internazionale quando si conoscono, ma nel tempo lei lo supera.

**Frida sa esprimere un messaggio universale:
la comprensione del vero attraverso il
dolore e la sublimazione del dolore
nell'arte.**

La loro storia, pur tra alti e bassi, accompagna tutta la vita di Frida, come un amore totale e travolgente, sovente ritratto nei suoi quadri e citato nelle sue poesie:

"Tienimi dentro di te, ti imploro.

Voglio essere la tua casa, tua madre, la tua amante e il tuo figlio...

Ti amerò dal panorama che vedi, dalle montagne, dagli oceani e dalle nuvole, dal più sottile dei sorrisi e a volte dalla più profonda disperazione, dal tuo sonno creativo, dal tuo piacere profondo o passeggero, dalla tua stessa ombra o dal tuo stesso sangue. Guarderò attraverso la finestra dei tuoi occhi per vedere te."

Frida a causa del suo fisico compromesso non riesce ad avere figli, e subisce diversi aborti.



Frida e Diego Rivera (1931)



Henry Ford Hospital o Il letto volante (1932)

Questo quadro rappresenta uno dei suoi momenti più tragici, quando nel 1932 ebbe un aborto spontaneo all'ospedale di Detroit: si è dipinta mentre piange nuda al centro dell'opera. Dal suo corpo fuoriescono sei diversi cordoni ombelicali, uno dei quali è il bambino che ha appena perso. Gli altri rappresentano i suoi "tormenti".

"La morte può essere crudele, ingiusta, traditrice... Ma solo la vita riesce a essere oscena, indegna, umiliante"

È una donna libera e autonoma, che vive d'arte, viaggia da sola in Europa e negli Stati Uniti.

Raggiunge la celebrità intorno all'anno **1937**, quando compare su **Vogue**, con la definizione "**un nastro intorno a una bomba**". Nel **1939** André Breton, molto colpito dalla sua arte, le propone di seguirlo a Parigi e le dedica una mostra; è in tale occasione che **il museo del Louvre acquista il suo autoritratto "The Frame"**.



The Frame 1938

In questo periodo la sua pittura viene accostata al surrealismo, ma anche a questo lei si ribella:

"Pensavano che anche io fossi una surrealista, ma non lo sono mai stata. Ho sempre dipinto la mia realtà, non i miei sogni".

Si batte tutta la vita per l'indipendenza del Messico, partecipando, dieci giorni prima di morire, alla manifestazione contro l'intervento degli Stati Uniti in Guatemala.

Nel **1953** viene organizzata la sua **prima mostra personale in Messico**. La sera dell'inaugurazione le sue condizioni di salute sono così critiche (ha una gamba di recente amputata per cancrena) che il medico le proibisce di alzarsi, ma Diego Rivera fa trasportare il suo letto in galleria. Lei arriva in ambulanza e partecipa alla sua festa bevendo e cantando con il pubblico. Celebre la sua frase al medico curante in questa occasione:

"Dottore, se mi lascia bere questa tequila, prometto che al mio funerale non tocco un goccio".

Nel 1954, a soli 47 anni, Frida muore per embolia polmonare. Otto giorni prima di morire dipinge il suo **ultimo quadro**, uno dei pochi con impressa la sua firma luogo e anno: **un grande inno alla vita**.

"Spero che l'uscita sia gioiosa e spero di non tornare mai più"



Viva la Vida 1954

"Quello che non mi uccide mi fortifica"

Frida e la bellezza femminile oltre ogni stereotipo

Frida Kahlo è non solo una delle più importanti pittrici messicane, ma un **simbolo delle donne e della loro emancipazione e forza**, una vera e propria "icona".

È una donna libera, indipendente e originale, rifiuta qualsiasi etichettatura e definizione anche artistica, **contrappone ad un corpo estremamente fragile una grande forza e vivacità interiore.**

In Frida la bellezza femminile si rivela come originalità e forza, e **la sua "rivoluzione" interiore è la resilienza**, consentendole di trasformare la sofferenza e il dolore fisico in grandi capolavori, senza spegnere mai la sua gioia di vivere sino all'ultimo dei suoi giorni.

I suoi quadri esprimono i sentimenti e il dolore della stessa autrice, a cui non si è mai arresa: tutta la sua vita e la sua opera, di eccezionale originalità, stanno a dimostrare che



La colonna spezzata 1944

isolarsi nel proprio dolore non porta a niente di buono, occorre manifestarlo, elevarlo in qualcosa di migliore, per superarlo senza abbandonarvisi, per non esserne logorati. **Dal suo dolore, dal caos, nascono capolavori.**

"Rinchiudere la propria sofferenza significa rischiare che ti divori dall'interno"



Il cervo ferito 1946

Una donna forte, tenace, **una vera e propria combattente**, capace di plasmare e trasformare la sofferenza fisica e morale in qualcosa di meraviglioso, e per questo un esempio da seguire.

Molti suoi dipinti sono autoritratti, poiché nei lunghi mesi di isolamento a cui è costretta da malattia, operazioni, aborti, indaga se stessa e manifesta le proprie sensazioni, in cui le donne possono facilmente riconoscersi

"Dipingo autoritratti perché sono spesso sola, perché sono la persona che conosco meglio"



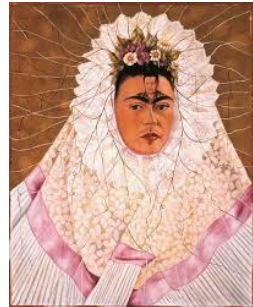
Autoritratto con corona di spine e colibrì 1940

Non ha remore a mostrarsi con il corpo martoriato, con le folte sopracciglia e finanche i baffetti, senza riguardo per i tradizionali canoni estetici. Offre una visione **del corpo femminile senza pudori, imbellettamenti o alterazioni, non condizionato dallo sguardo maschile.**

La bellezza e sensualità stanno per lei nella forza interiore.

"Bellezza e bruttezza sono un miraggio perché gli altri finiscono per vedere la nostra interiorità"

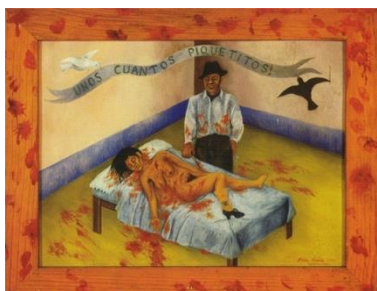
È fortemente nazionalista e legata alla cultura indigena, per questo indossa quasi sempre la **tehuana**, il **costume matriarcale** della zona messicana di Tehuantepec, anche come **sfida contro società capitalista e maschilismo.**



Diego in my mind 1943

Tramite la sua opera prende posizione **contro il femmicidio**: "Qualche piccolo colpo di pugnale" è cronaca artistica di un delitto

dell'epoca: l'uccisione di una donna da parte del marito, che invoca la giustificazione del fatto che in fondo fossero solo punzecchiature. Ma il dipinto è molto più evocativo. C'è una donna su un



Qualche piccolo colpo di pugnale 1934

lettino autoptico o una bara segnata da tanti colpi di pugnale, che rappresentano tutte le violenze e i maltrattamenti subiti, fino all'apice della morte.

"In questo quadro ho dipinto il mio dolore, non il dolore fisico ma quello mentale. Gli uomini sono sempre pronti a fare violenza sulle donne, salvo poi affermare che si trattava solo di qualche piccola punzecchiatura"

Una donna ancora oggi di grande attualità e fonte di spirazione.

"La tenebra del suo dolore è soltanto lo sfondo vellutato per la luce meravigliosa della sua forza biologica, di una sensibilità finissima, di un'intelligenza splendente e di un'invincibile forza. Lei lotta per vivere e per insegnare ai suoi compagni, gli esseri umani, come resistere alle forze avverse e trionfare su di esse per giungere a una gioia superiore" (Diego Rivera)

A Frida

Opera inedita di **Aka SteReal** per Adgi sezione
Milano



SteReal

Presentazione artista

Stefania Marchetto, AKA STERREAL, è un'artista milanese classe 1987.

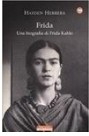
La passione per il disegno nasce sin da piccola, una passione che la porta ad integrarsi con il mondo dell'arte in tutto il suo percorso scolastico, consolidandosi successivamente con l'arte urbana.

Ad oggi sono molte le opere che l'artista ha lasciato in giro per l'Italia e per il mondo, facilmente riconoscibili grazie alla forza dello sguardo rappresentato spesso nei suoi dipinti, facendosi così spazio tra le figure femminili della urban art italiana.

La forte impronta realistica è sempre presente nelle sue opere, come la scelta di rappresentare quasi unicamente soggetti femminili, con l'obiettivo di trasmettere la tenacia e l'intensità che possiedono le donne, le quali -spesso- vengono discriminate ed emarginate dalla società.

"Attualmente il ruolo della donna nelle società di tutto il mondo è soggetto a enormi cambiamenti di tipo culturale, economico, religioso e politico; nessuno può permettersi di ignorare questa trasformazione strutturale."

Bibliografia



"Frida. Una biografia di Frida Kahlo"

Hayden Herrera

"La vita di Frida è un viaggio"



"La passione di Frida"

Caroline Bernard

Un diario intimo immaginario che scava nelle emozioni di Frida Kahlo e nella sua lotta per emergere come artista in un ambiente ancora declinato al maschile.



"Lettere appassionate"

Frida Kahlo

In un serie di lettere la pittrice messicana, oggi considerata tra le più significative artiste del ventesimo secolo, racconta la sua vita, la sua arte, le sue tragedie (la poliometelite contratta da piccola e l'incidente stradale che, diciottenne, la rese invalida costringendola a continue operazioni), i suoi sogni e i suoi amori.



"Viva la vida!"

Pino Cacucci

Monologo che mette in scena l'appassionata esistenza di Frida Kahlo "detta" dalla protagonista dal vertice estremo dei suoi giorni. Mentre corre verso la morte.



"Diego e Frida. Un amore assoluto e impossibile sullo sfondo del Messico rivoluzionario"

Jean Marie Le Clézio

Quella di Diego e Frida è una storia d'amore fuori dall'ordinario, attraversata da tradimenti e fughe, vivida e intensa come i colori della loro pittura.



"Nulla è nero"

Claire Berest

Romanzo che narra la storia d'amore tra due figure iconiche del Novecento.

Filmografia: Frida (2002, regia di Julie Taymor)